

Città di Torino
Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie
Direzione Servizi Sociali - Servizio Stranieri e Nomadi

Servizio Stranieri e Nomadi
Interventi a Tutela delle Minoranze etniche

1- Contesto demografico d'intervento

Aree attrezzate della Città:

1. Via Germagnano, 10: 170 persone di cui 90 minori. Rom bosniaci musulmani di cittadinanza Bosniaca.
2. S.S. Aeroporto 235/25: 321 persone di cui 195 minori. 50% Rom serbi di cittadinanza Croata, Religione cristiano ortodossa. 50% Rom bosniaci di cittadinanza Bosniaca.
3. C. Unione Sovietica 655: 190 persone di cui 50 minori. Sinti di origine e lingua piemontese, cittadinanza Italiana, evangelici.
4. Via Lega, 50: 100 persone di cui 20 minori. Sinti di origine e lingua piemontese, cittadinanza Italiana, evangelici.

Insedimenti spontanei:

Insedimento di Via Germagnano: risale al 2007 e risulta suddiviso in tre sotto-aree:

1. adiacente l'area autorizzata di via Germagnano, 10;
2. sotto il ponte della tangenziale;
3. nelle vicinanze sede AMIAT, fronte torrente Stura.

In totale, la Polizia Municipale segnala circa **550** persone suddivise in due comunità/ gruppi distinti:

- Gruppo Rom rumeno. Cittadini rumeni di lingua rumena. Risultano regolarmente residenti in abitazione nel paese di origine. Cristiani ortodossi o pentecostali. Alta mobilità da e verso la Romania.
- Gruppo Rom balcanico: solo 5 famiglie allargate. Tutte bosniache musulmane espulse dalle aree attrezzate per dinamiche di leadership o per fragilità. Cittadini bosniaci.

Insedimento di C.Tazzoli: circa **168** persone. Cittadini rumeni di Lingua Rumena.

Risultano regolarmente residenti in abitazione nel paese di origine. Cristiani ortodossi o pentecostali. Alta mobilità da e verso la Romania.

Insedimento di s.s. Aeroporto: circa **39** persone. Cittadini rumeni di Lingua Rumena.

Risultano regolarmente residenti in abitazione nel paese di origine. Cristiani ortodossi o pentecostali. Alta mobilità da e verso la Romania.

Itineranti Mirafiori sud: circa **40** persone. Si tratta di 4-5 nuclei di Rom bosniaci che da tempo si spostano con roulotte e camper nelle zone adiacenti ai due parchi della zona e il cimitero sud. Non aderiscono a percorsi di regolarizzazione e collocazione abitativa.

2 - Contesto operativo: attività ordinaria

La maggior parte del lavoro del nostro Ufficio nel 2015 si è ancora concentrato, nella sua veste di committente del Progetto la Città Possibile, in compiti di controllo, monitoraggio, coordinamento integrato e consulenza rispetto al Progetto, ponendosi come polo istituzionale rispetto ai percorsi dei nuclei Rom coinvolti.

Monitoraggio di aree attrezzate e siti spontanei

Nelle aree sosta autorizzate, i Servizi Tecnici, i vari Settori dell'Amministrazione (Contratti e Appalti, Verde Pubblico, ecc.) e le Aziende Municipalizzate AMIAT, IRIDE, SMAT, con la nostra collaborazione, hanno effettuato numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per mantenere a norma gli impianti elettrici, idrici, fognari e le strutture murarie. In Commissione Nomadi (ex Regolamento della Città n. 290/2004) si è concluso il percorso di assegnazione a 8 nuclei di Rom bosniaci di 8 unità presso l'area attrezzata di via Germagnano, 10. Il nostro Ufficio ha gestito le fasi operative del procedimento: dalla raccolta delle domande, alla costruzione di una graduatoria con criteri sociali, alla stipula del Patto di Responsabilità con gli interessati. Per quanto riguarda i siti spontanei e gli itineranti è proseguita l'attività di monitoraggio e osservazione.

Area dell'accoglienza e del segretariato sociale

Le attività svolte sono in gran parte di segretariato sociale, garantendo ascolto professionale, lettura della domanda, analisi dei bisogni ed interventi di sostegno, ove realizzabili, stante la complessità dei vincoli normativi esistenti e la percorribilità delle azioni. Nel periodo in esame, si è assistito ad una riduzione degli accessi al ricevimento dei Rom balcanici e a un incremento della presenza di Rom rumeni.

Tra le attività svolte nell'ambito dell'accoglienza si sono registrati i seguenti dati:

- 299 utenti si sono presentati al servizio;
- 60 richieste sono state di informazione e/o di consulenza su pratiche amministrative: permesso di soggiorno e rinnovi, cittadinanza, residenza;
- 55 interventi di mediazione culturale;
- 40 richieste hanno riguardato informazioni relative alle aree sosta attrezzate, elaborazione graduatoria, nuove assegnazioni.

Area dell'Istruzione

Anche per l'anno scolastico 2014/2015, si è provveduto, in collaborazione con la Direzione Servizi Educativi, Settore Integrazione – Ufficio Mondialità, a stilare gli elenchi delle pre-iscrizioni scolastiche e monitorare le frequenze. Le attività svolte dagli operatori dell'Ufficio sono state finalizzate al sostegno della famiglia nell'adempimento degli obblighi scolastici a partire dalle pre-iscrizioni, in stretta collaborazione con le scuole del territorio, con la Direzione Servizi Educativi - Settore Integrazione - Ufficio Mondialità e gli operatori soggetti del terzo settore. In particolare il lavoro degli operatori si è concentrato sulla sensibilizzazione alla frequenza scolastica e sul monitoraggio delle inadempienze. Il nostro Ufficio collabora con le scuole ed il terzo settore e partecipa ai Coordinamenti Scuola e Servizi promossi dalle Circoscrizioni 2-5-6, con l'obiettivo di regolare i rapporti tra le istituzioni e rendere più efficaci e omogenee sul territorio cittadino le procedure per la scolarizzazione e l'inclusione dei bambini Rom e Sinti.

Collaborazioni e consulenze esterne:

- 35 consulenze effettuate ad operatori di altri Servizi della Città di Torino (Servizi Sociali, Servizi Anagrafici, Scuole, ATC, Ufficio Tutela, Servizio Disabili);
 - 15 collaborazioni con l'Ufficio Minori Stranieri della Città di Torino (con accompagnamenti nei siti spontanei);
 - 6 consulenze e collaborazioni con Servizi Sanitari (Ospedali, Uffici di Igiene, Consultori pediatrici, Ambulatori ISD);
- Gruppi di lavoro mensili con il Dipartimento Culture, Politica e Società dell'Università degli studi di Torino, con la Pastorale Migranti.

3 - Contesto operativo: i progetti

Proseguimento e termine Progetto “La Città Possibile”: (anni 2013-2015). A seguito della deliberazione assunta dalla Giunta Comunale, nel dicembre 2012, si è avviato il processo di superamento del sito spontaneo di Lungo Stura Lazio e la realizzazione di altri interventi urgenti nell’ambito del territorio cittadino. Il Sito di Lungo Stura era disposto lungo le sponde dell’omonimo torrente per una lunghezza di circa un chilometro ed era suddiviso in 4 diverse zone, abitate da circa 800 Rom rumeni.

Attraverso una Convenzione con la Prefettura di Torino, che stabiliva la concertazione degli strumenti e dei metodi, la Città ha istituito il Comitato d’Indirizzo che ha impostato le linee progettuali per il superamento delle criticità relative agli insediamenti, autorizzati e non di comunità Rom, presenti sul territorio cittadino. A fronte dei fondi resi disponibili dal Ministero dell’Interno, in un arco di tempo determinato (novembre 2013 - ottobre 2015), veniva indicata la necessità di realizzare attività con carattere d’innovazione e sperimentazione mirate ad un sostanziale coinvolgimento della popolazione Rom nei processi di superamento di condizioni abitative non adeguate in un’ottica d’inclusione sociale. Con l’intento di valorizzare le esperienze già realizzate sul territorio nazionale, piemontese e cittadino, il nostro Ufficio, all’interno di politiche di lavoro integrato con le Direzioni dei Servizi Tecnici della Città, con la Direzione del Corpo di Polizia Municipale, s’impegnava nella elaborazione e presentazione di un bando specifico.

La preparazione del capitolato d’oneri da mettere a bando è stata complessa e articolata. Essa è stata supportata da una serie di azioni collaterali mirate a consentire un efficace avvio del progetto di intervento, a partire da una fotografia dell’esistente. Tale rilevazione ha consentito un primo criterio per l’individuazione degli eventuali beneficiari degli interventi d’inclusione sociale. Nell’ottobre 2013, il bando veniva pubblicato e le successive fasi dell’iter amministrativo portavano all’aggiudicazione del progetto, denominato “La Città Possibile”, un percorso elaborato e proposto da 6 organizzazioni del privato-sociale (cooperative e associazioni), tramite un Raggruppamento d’Impresa e con la collaborazione di altri 27 enti in partnership. Tale Progetto individuava una serie importanti di obiettivi da raggiungere entro il mese di dicembre 2015:

- il superamento totale dell’insediamento spontaneo di Lungo Stura Lazio, coinvolgendo 600 beneficiari su una popolazione di circa 800 persone.
- la messa in sicurezza dei siti di Tazzoli spontaneo e dell’area attrezzata di strada Aeroporto. Erano previsti anche percorsi di accompagnamento sociale.
- la messa in sicurezza e la riduzione presenze a Germagnano spontaneo. Erano previsti anche percorsi di accompagnamento sociale.

Le azioni previste dal bando hanno riguardato: presidio e monitoraggio giornaliero, realizzazione e aggiornamento mappature siti, de-costruzione a carico del nucleo beneficiario, accompagnamento sociale, attività di facilitazione all’accesso dei servizi pubblici amministrativi, sociali e sanitari, supporto, facilitazione e preparazione scolastica, attività di animazione e del tempo libero, rimpatri in Romania assistiti, percorsi d’inclusione abitativa in soluzioni residenziali urbane ed extraurbane, raccolta rifiuti, azioni di protezione civile a carattere umanitario. Rispetto ai metodi e agli strumenti individuati dal Progetto, particolarmente significativo risultava il "Patto di Emersione": il patto stabiliva per iscritto i reciproci impegni della famiglia beneficiaria e l’operatore Responsabile dell’Accompagnamento. Il nostro Ufficio ha svolto un ruolo di committenza attiva con funzioni di presidio e di coordinamento integrato e il coinvolgimento operativo di altre 5 direzioni della città di Torino (Edilizia sociale, Polizia Municipale, Ambiente, Urbanistica, Edilizia Privata). In particolare, sono stati effettuati costanti sopralluoghi presso gli insediamenti spontanei, lavoro d’équipe con gli operatori del Raggruppamento e colloqui di approfondimento con i nuclei beneficiari (per le inclusioni nel Progetto, per le espulsioni e per le valutazioni di esito a fine percorso).

L'obiettivo del superamento totale di Lungo Stura Lazio è stato raggiunto:

- **633** Rom rumeni (di cui **170** minori) di Lungo Stura Lazio hanno lasciato l'insediamento decostruendo la propria baracca.
- **378 persone** sono state temporaneamente collocate in diverse tipologie abitative: housing sociale, co-housing, abitazione in autorecuperato, alloggio sul libero mercato.
- La partnership di associazioni rumene ha consentito a **255** persone di fruire di rimpatri assistiti con inserimenti lavorativi semestrali o annuali in Romania.
- Dal punto di vista dell'inserimento lavorativo sono stati attivati: **33** tirocini formativi, **15** contratti di lavoro a tempo determinato, **3500** ore di lavoro accessorio.
- I Settori Tecnici della Città, Edilizia per il Sociale e Ambiente hanno operato per il riordino del sito, per la rimozione dei rifiuti e per riconversione in pista ciclabile.

Nell'insediamento di Tazzoli è stata possibile l'uscita di **24 persone**, oltre alla realizzazione di bagni pubblici adiacenti e dell'illuminazione stradale dell'accesso. **26** sono state le baracche decostruite. Il sito di Germagnano spontaneo si è confermato un contesto in cui il livello di conflittualità, illegalità e rischio per l'incolumità degli operatori, non ha consentito i percorsi previsti di messa in sicurezza del sito. A novembre 2015, nell'imminenza della fine del progetto, il nostro Ufficio, insieme ai colleghi della Residenzialità Pubblica e agli operatori R.T.I., ha costruito un'interlocuzione con proprietari di alloggi in libero mercato già coinvolti nel Progetto. Sono stati stipulati n. 42 contratti di locazione intestati ai nuclei ex beneficiari della "Città possibile", supportati da un contributo della Città per 12 mesi. Tali contratti hanno previsto la sottoscrizione di un Patto di Responsabilità con cui la famiglia s'impegna al rispetto delle principali regole di convivenza. Il Progetto, come previsto, è terminato ai primi di dicembre del 2015.